

LEGENDA

CLASSIFICAZIONE IDROGEOLOGICA DEI TERRENI

I	II	III	IV	V
---	----	-----	----	---

COLTRI DETRITICHE ELUVIO-COLLUVIALI.
Materiali residuali e rimaneggiati da processi di meteorizzazione e dilavamento, fortemente eterogenei, caratterizzati dalla presenza di trovanti lapidei di varia pezzatura immersi in abbondante matrice limoso-sabbiosa di colore marrone-bruno. Permeabilità media per porosità, tuttavia condizionata dalla presenza di fine. Gli spessori esigui e la distribuzione fortemente discontinua non conferiscono alla formazione alcun interesse idrogeologico.

DEPOSITI ALLUVIONALI ATTUALI, RECENTI E TERRAZZATI, DEPOSITI FLUVIO-MARINI DI PIANA COSTIERA, CONOIDI DI DEIEZIONE.
Depositi costituiti da ghiaie e ciottoli immersi in matrice sabbioso-limoso, sabbie e ghiaie ad assetto lentiforme secondo intrecci vertico-laterali indistinti. Permeabilità generalmente elevata per porosità, seppur condizionata dalla presenza di componente fine. Presenza di falda continua di tipo freatico a basso gradiente idraulico. Lo spessore dei depositi alluvionali e fluvio-marini di piana costiera varia nei diversi settori in cui sono presenti, ma in genere si atesta intorno a 50 m, costituendo di fatto il più importante e produttivo acquifero della zona.

DEPOSITI FLUVIO-MARINI TERRAZZATI.
Prevalenti ghiaie grossolane e sabbie ghiaiose, frammenti a passate ciottolose fino a blocchi, in abbondante matrice limo-argillosa, organizzati secondo una stratificazione generale indistinta, talora evidenziata da cambi granulometrici. Si tratta di accumuli discretamente addensati a geometria tabulare sovrastanti le propaggini collinari. Permeabilità medio-bassa per porosità. Scarso interesse idrogeologico per la posizione e per gli spessori limitati, variabili da pochi metri a 15 m circa, tuttavia, sono possibili falde a carattere transiente, localmente anche sospese, fortemente influenzate dagli apporti meteorologici.

ARGILLE MARNOSE GRIGIO-AZZURRE.
Argille compatte localmente caratterizzate da intercalazioni centimetrico-decimetrie di sabbie giallastre. Nelle zone più superficiali fortemente alterate ed allentate possono localizzarsi reti idriche effimere e transienti, di scarsa importanza idrogeologica. Nel complesso la formazione presenta permeabilità molto bassa e può essere considerata un acquiclude. Caratterizzata da spessori compresi tra 50 e 100m, rappresenta generalmente il substrato dell'acquifero alluvionale.

CALCARENITI E SABBIE ORGANOGENE.
Unità litologica variamente cementata di colore giallastro, a stratificazione centimetrico-decimetria fino a metrica, ben marcata da intervalli centimetrici limo-sabbiosi ben addensati. Talora sono presenti locali sistemi di fratture benanti generalmente a sviluppo verticale. Permeabilità medio-alta per porosità e fessurazione, tuttavia, data la limitata e discontinua distribuzione areale degli affioramenti, l'acquifero assume potenzialità da modesta a discreta con la formazione di falde libere e/o localmente sospese. Laddove le calcareniti s'immergono sotto le argille pleistoceniche, la falda diviene confinata e in pressione, determinando acquiferi relativamente profondi e localmente di una certa importanza.

MARNE CALCAREE E CALCARI MARNOSI DELLA FORMAZIONE "TRUBI Auct."
Calcari molto teneri compatti, di colore da beige a bianco-crema, spesso privi di evidente stratificazione, mascherata da una caratteristica fratturazione prismatica, talora molto fitta e riempita da materiale pellico, che localmente può dare origine a reti idriche superficiali effimere e transienti di scarso interesse idrogeologico. Nel complesso la formazione presenta permeabilità molto bassa e può essere considerata un acquiclude. Caratterizzata da spessori compresi tra 25 e 40m, rappresenta generalmente il substrato dell'acquifero calcarenitico.

CALCARI EVAPORITICI.
Calcari autobrecciati e calcari vacuolari di colore biancastro fino a rosato, da teneri a moderatamente cementati, raramente lapidei, disposti in bancate metriche alternate a livelli centimetrico-decimetri marnoso-argillosi. Permeabilità medio-alta per porosità e fratturazione. Solo localmente possono istaurarsi reti e/o falde significative tali da costituire acquiferi di una certa importanza.

TRIPOLI E MARNE TRIPOLACEE.
Alternanza centimetrico-decimetria di marne diatomitiche e diatomiti fittamente fogliettate di colore biancastro (Formazione Tripoli Auct.) e marne beige-grigiastre, da laminate a massive. La formazione, laddove affiorante, è localmente interessata da corpi lentiformi biancastri, caratterizzati dalla frequente presenza di imballi olistolitici (centimetrico-decimetri) di varia natura (prevalenti gessi selcenitici, diatomiti e marne tripolacee) e ad assetto caotico. La permeabilità molto bassa per porosità e gli esigui e limitati affioramenti non conferiscono alla formazione alcun interesse idrogeologico.

ARGILLE MARNOSE E SILTITI DEI PELORITANI (FORMAZIONE SAN PIER NICETO).
Prevalenti siltiti ed argille marnoso-siltose grigio-verdastre ben consistenti, da massive a fittamente stratificate, potenti almeno 20 metri. Tale sequenza risulta arealmente piuttosto discontinua e limitata, dotata di permeabilità molto bassa per porosità e subordinatamente anche per fratturazione e pertanto, possono essere considerate un acquiclude.

DEPOSITI TERRIGENI SABBIOSO-ARENACEO-CONGLOMERATICI DEI PELORITANI (FORMAZIONE SAN PIER NICETO).
Prevalenti sabbie medio-fini massive e ben addensate di colore rosso-arancio fino al grigio-giallastro, talora frammentate a sciami di ciottoli di natura metamorfica, subordinatamente intervallate da sottili orizzonti siltitici centimetrico-decimetri grigio scuri e da orizzonti metrici arenacei debolmente cementati. La formazione risulta spesso interessata da campi di fratture in genere serrate e riempite da materiale sabbioso-limoso. Permeabilità media sia per porosità che per fessurazione. Acquifero di interesse modesto ma dotato di discreta trasmissività legata ai significativi spessori, in genere non inferiore a 100 m.

CLASSIFICAZIONE IDROGEOLOGICA DEI TERRENI

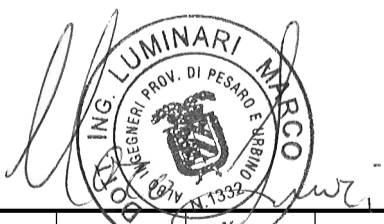
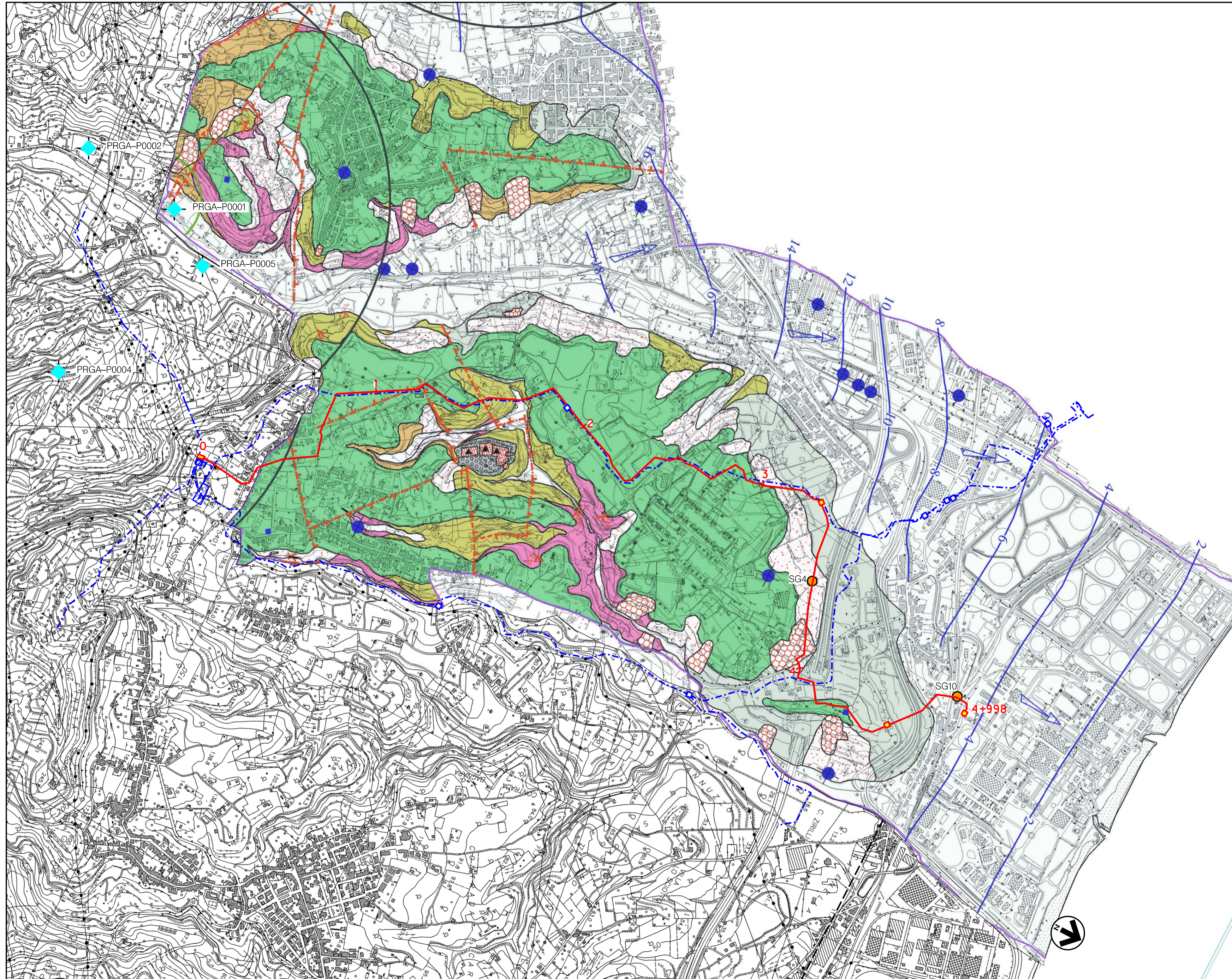
- I Terreni a permeabilità alta
- II Terreni a permeabilità medio-alta
- III Terreni a permeabilità media
- IV Terreni a permeabilità medio-bassa
- V Terreni a permeabilità molto bassa

SEGNI CONVENZIONALI

- Limite dei complessi idrogeologici
- Giacitura degli strati
Direzione, immersione ed inclinazione (in gradi) degli strati
- Faglie molto probabili su base stratigrafica a tratto ove presunte, a tratto punto ove sepolte e di imprecisabile posizione, (i dentini indicano il settore ribassato).
- Pozzo di captazione a scopo industriale o irriguo
- Pozzo di captazione a scopo idropotabile
- Serbatoio per acque potabili
- Direzione preferenziale del deflusso sotterraneo
- Curva isopiezometrica e relativa quota in m. s.l.m.
- Limite della zona di rispetto (200 m) da pozzi e sorgenti per acque destinate al consumo umano. Art. 94 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
- Limite della zona di protezione (1.000 m) da pozzi e sorgenti per acque destinate al consumo umano. Art. 94 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
- Depositi di colmata antropica
- Discarica
- Aree in frana
- SGn. = Sondaggio geognostico

Da PRGA Piano Regionale Gestione Acque 2006

PRGA-P000N = Pozzo di captazione a scopo idropotabile



INDICE	DATA	EMMISSIONE	ROCCA	GASPERINI	LUMINARI
Proprietario			REVISIONI		
snam		COMIS			
Metanodotto:			Dis. PG-IDG-001		
All. A2A Energiefuture di S. Filippo del Mela (ME)			Fg. 1 di 1		
DN 500 (20") - DP 75 bar			Comm. NR/19388		
CARTA IDROGEOLOGICA - CENSIMENTO POZZI			Sostituisce il		
			Sostituito dal		